



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.009.808,00, versato e sottoscritto euro 1.909.808,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 315.300, rispetto ad utile di 7.005 Euro dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Lo scenario macroeconomico del 2017 è stato caratterizzato da una crescita diffusa delle economie, sia dei Paesi sviluppati che delle economie emergenti. Questa crescita si è tradotta in un buon andamento dei mercati finanziari nel 2017, in Europa come negli Stati Uniti.

La politica monetaria è stata fortemente allentata (BoJ e BCE hanno acquistato oltre 2 trilioni di dollari di asset), come anche quella fiscale (il deficit federale USA è salito di 81 mld di dollari a 666 miliardi). I profitti delle società sono stati superiori alle attese (l'EPS globale è salito del 13,4%) grazie a una ripresa sincronizzata dei dati PMI globali.

Il 2017 è stato anche l'anno di una forte crescita della Cina: l'economia del dragone ha subito un'accelerazione sorprendendo le aspettative degli economisti, il PIL cinese è cresciuto del 6,9% in rialzo rispetto al 6,7% del 2016. Anche sul fronte degli investimenti sul capitale fisso vi è stata una crescita pari al 7,2% rispetto al 2016.

Politiche monetarie

Le politiche monetarie nel 2017 hanno dato il via alla lenta normalizzazione delle azioni delle Banche centrali.

Le quattro Banche centrali hanno tutte avviato una riduzione dello stimolo monetario, nonostante l'inflazione nel 2017 non abbia dato segnali di particolare surriscaldamento.

Negli Stati Uniti il rialzo dei tassi è in corso da ormai due anni: ad ottobre 2017 è iniziata la lenta riduzione delle dimensioni del bilancio, ma la riforma fiscale di Trump non ha irrigidito la politica monetaria.

L'Europa è invece più indietro, c'è un orientamento ancora espansivo nonostante il programma di acquisto dei titoli sia passato da 80 a 60 miliardi di euro al mese. La crescita in Europa ha preso slancio ed è probabile che verso la fine del 2018 la quantità di asset acquistati dalla BCE scenda a 30 miliardi di euro al mese, per poi passare con tutta probabilità al tapering finale.

La BOJ invece ha introdotto un cambiamento nella politica monetaria, sostituendo il Quantitative Easing con una strategia di controllo dei rendimenti dei titoli di stato che ha richiesto una quantità minore di acquisti.

Diversa la situazione in Gran Bretagna, dove di fronte ad un'inflazione che ha raggiunto il 3% a novembre la Bank of England ha portato i tassi di interesse dallo 0,25% allo 0,50%.

Principali eventi politici

Il 2017 è stato caratterizzato da importanti eventi politici che hanno avuto degli impatti sui mercati finanziari, anche se solo di breve periodo.

In Europa è stato l'anno delle presidenziali in Francia, che si sono svolte con l'incombente "minaccia" dell'uscita dall'euro da parte della leader di estrema destra antieuropeista Marine Le Pen. La vittoria di Macron ha salvato la Francia e l'Europa, almeno per ora, dall'abisso populista.

Le elezioni tedesche hanno dato un risultato ambiguo che non ha consentito nell'immediato di formare un nuovo governo. La CDU / CSU e l'SPD sono rimasti i due maggiori partiti del Bundestag, ma entrambi hanno ricevuto una percentuale di voti significativamente più bassa rispetto a quella delle elezioni precedenti e solo dopo mesi di trattative, hanno dato vita ad un nuovo governo di coalizione.

Altra situazione di crisi si è avuta in Spagna a seguito del referendum per l'indipendenza della Catalogna, svoltosi nel mese di ottobre, dichiarato poi incostituzionale. Essendo prevalso il sì, il Parlamento catalano ha proclamato unilateralmente l'indipendenza, a cui è seguito da parte del governo centrale il commissariamento della Comunità Autonoma, lo scioglimento del Parlamento catalano e la fuga di Puigdemont all'estero.

Altro elemento di crisi a livello globale è stato l'acuirsi della tensione tra Stati Uniti e Corea del Nord in seguito all'insediamento di Trump alla presidenza. La Corea nel 2017 ha intensificato il suo programma di riarmo, con un susseguirsi di minacciosi test missilistici e nucleari (proprio nell'anno della firma del Trattato per la proibizione delle armi nucleari). In risposta, l'Onu ha intensificato le sanzioni economiche contro il regime di Kim Jong-un.

Oltreoceano, le politiche economiche degli Stati Uniti (riforma sanitaria e fiscale) sono state un leitmotiv per tutto il 2017, con un impatto positivo soprattutto sugli indici americani.

Dati macro e mercati finanziari

L'eurozona è cresciuta nel 2017 in media del +2,4% %, gli USA hanno mostrato una crescita robusta intorno al 3% mentre il Giappone è cresciuto ad una media dell'1,6%.

L'inflazione europea è tornata a crescere, con una media nel 2017 dell'1,5%, mentre quella americana si è attestata a fine anno al 2,1%, in media con i livelli 2016.

L'inflazione giapponese è ancora lontana dal target del 2% e dalle medie degli ultimi 5 anni all'1%; l'inflazione media nel 2017 è stata pari a +0,47%.

Tra le economie emergenti la Cina è cresciuta ad una media del 6,9%, oltre le stime degli analisti; anche l'India ha mostrato una crescita simile a quella cinese (+7%).

I rendimenti annuali dei principali indici azionari mondiali del 2017 (valute locali) possono essere riassunti come segue: +21,83% per l'S&P 500; +16,33% per il FTSE MIB; +9,95 per lo STOXX 50. Il DAX

ha registrato un +9,56%; FTSE 100 +11,95%. Il Giappone ha registrato un +22,23% del TOPIX. Per quanto concerne gli indici azionari degli emergenti +30,55% per MSCI Emerging Markets,.

I mercati valutari hanno registrato i seguenti sviluppi: il cambio Euro/Dollaro ha registrato nell'anno un complessivo -14,15%; il cambio Euro/Yuan ha segnato un complessivo -6,33%; lo Yen si è apprezzato nell'anno nei confronti dell'Euro del +10,01%. Nel 2017 la Sterlina ha guadagnato il 4,05% sull'Euro; Infine, relativamente ai mercati obbligazionari governativi, nel 2017 si sono registrati i seguenti andamenti: +7,54% Barclays Global Agg Govt Unhedged, +2,31% Barclays US Treasury Unhedged, +0,20% per il Barclays Euroagg Govt Eur, -1,37% per il Barclays Germany Govt, +0,75% Barclays Italy Govt, .

Nel mercato obbligazionario corporate il Barclays Euro Aggregate Corporate ha registrato un +2,41%, performance positiva (in USD) anche per il Barclays US Corporate +6,42%. Infine, l'indice High Yield Barclays US ha registrato un +7,50% (in USD) e il Barclays Emerging Markets Corporate un +7,99%.

Scenari 2018

Il 2018 sarà l'anno del consolidamento in Europa della crescita economica e di politiche sui tassi più stringenti da parte della FED americana.

Lo scenario economico rimane tuttavia costruttivo per i mercati, anche se vi sarà un aumento della volatilità data l'aspettativa di graduale aumento dei tassi negli USA e dell'inflazione globale.

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche (Corea del Nord, in particolare) e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

L'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti all'Accordo nordamericano di libero scambio (NAFTA) per la sua revisione rende meno prevedibile il futuro degli accordi commerciali internazionali. Gli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata il 20 dicembre scorso (Tax Cuts And Jobs Act), che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese, potrebbero tuttavia costituire un fattore di stimolo per la crescita globale. Per converso, la politica monetaria americana e i dazi annunciati da Trump potrebbero scatenare un'ondata di protezionismo e intaccare la crescita globale, a seguito di una guerra a colpi di misure protezionistiche con un conseguente aumento dei prezzi per i consumatori.

Sul fronte dei tassi, sarà importante prestare attenzione alle decisioni del nuovo governatore della FED Powell. Il mercato attualmente si aspetta che la Banca Centrale americana alzi gradualmente i tassi tre

volte nel 2018, ma un aumento dell'inflazione potrebbe condizionare le decisioni di politica monetaria portando gli aumenti a quattro nel corso del 2018.

Tuttavia, ad oggi, il pericolo dell'inflazione resta sotto controllo fintanto che i moltiplicatori monetari americani ed europei rimangono a livelli più che dimezzati rispetto ai livelli pre-crisi finanziaria del 2008.

Sul fronte valutario, il dollaro potrebbe indebolirsi ulteriormente (in area 1,25-1,30) ma ad un ritmo più lento rispetto all'ultimo anno.

Importante sarà anche prestare maggior attenzione ad alcuni indicatori come il rendimento del Treasury americano (in particolare l'area 3,10-3,20%), l'andamento della volatilità (VIX e Vstoxx) e il prezzo del petrolio (probabilmente sostenuto dalla prossima quotazione della società Saudi-Aramco). La correzione di mercati dei primi mesi del 2018 e la buona tenuta degli utili delle società (circa 10% di crescita media dalla ultima reporting season) riportano le valutazioni sull'azionario americano a livelli più accettabili e allontanano lo spettro di valutazioni eccessive sui mercati finanziari. In Europa i multipli (p/e, ev/ebitda) rimangono più bassi rispetto a quelli statunitensi, e una probabile crescita dei tassi impliciti anche in Europa potrebbe avere un impatto positivo sui finanziari europei penalizzati negli ultimi anni dalle politiche monetarie dei tassi bassi.

La situazione italiana

In Italia lo scorso anno il PIL ha fatto registrare un aumento dell'1,5 per cento, in controtendenza rispetto agli anni precedenti. Si conferma, inoltre, la tendenza favorevole, anche se ancora inferiore alla media europea.

I risultati migliori riguardano i servizi e l'industria manifatturiera; la fiducia delle imprese è tornata ai livelli precedenti la recessione, come confermano le condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale e l'accelerazione della spesa per investimenti osservata già a partire dalla seconda metà del 2017.

In un quadro di forte espansione del commercio mondiale, prosegue l'andamento positivo delle esportazioni Italiane.

La produzione del settore manifatturiero ha registrato alla fine del 2017 qualche segnale di rallentamento, mentre l'indice del fatturato dell'industria è aumentato, in particolare grazie alle vendite sui mercati esteri che hanno segnato nell'ultimo trimestre un aumento del 2,5%, rispetto ad un aumento dello 0,5% sul mercato interno. Nello stesso periodo gli ordinativi hanno evidenziato un rallentamento derivante dal mercato interno.

L'occupazione ha continuato ad aumentare nel corso del 2017 e sono cresciute anche le ore lavorate per occupato, che si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Il tasso di

disoccupazione si è collocato intorno all'11,0 per cento alla fine dello scorso anno, mentre l'inflazione si conferma moderata

L' aumento del potere di acquisto delle famiglie si traduce in un aumento della propensione al risparmio e anche l'andamento dei prestiti alle famiglie segna un trend interessante.

I finanziamenti alle imprese (manifatturiere in particolare) segnano un incremento importante, derivante dal miglioramento delle condizioni generali e dal ritrovato clima di fiducia; da ciò discende anche il miglioramento della qualità del credito bancario, favorito dal consolidamento della crescita.

Le stime sui possibili scenari presuppongono condizioni finanziarie ancora favorevoli, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato ed un'offerta di credito di elevato livello.

Considerate tali assunzioni, nel prossimo triennio, i consumi delle famiglie continuerebbero a beneficiare del miglioramento nel mercato del lavoro e dai bassi tassi di interesse reali. L'espansione dell'occupazione proseguirebbe in misura relativamente sostenuta, rispecchiando principalmente l'andamento favorevole dell'attività economica.

In questo quadro, il consolidamento delle prospettive di domanda e il permanere di condizioni finanziarie accomodanti contribuirebbero all'accumulazione del capitale e alla ripresa degli investimenti.

Nel triennio 2018-2020, secondo le ultime stime, le esportazioni si espanderebbero in media di oltre il 3 per cento all'anno, riflettendo sia le ipotesi sull'andamento favorevole degli scambi commerciali internazionali, sia gli effetti dell'apprezzamento dell'euro registrato negli ultimi trimestri.

Le stime sull'inflazione prevedono una limitata diminuzione nel corso del 2018, seguita da una graduale ripresa nel biennio successivo derivante dalla crescita delle retribuzioni, a sua volta connessa al favorevole andamento dell'economia.

I rischi principali provengono dal contesto internazionale, denso di situazioni che mal governate possono facilmente generare inasprimenti delle tensioni fra diversi paesi e dall'andamento dei mercati finanziari, nei quali permangono condizioni di incertezza che potrebbero tradursi in aumenti della volatilità con conseguenti ripercussioni negative sull'economia dell'area euro.

Relativamente ai rischi di origine interna, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con la fiducia di famiglie e imprese sulla ripresa in atto.

Ai fini del mantenimento delle attuali condizioni è fondamentale il proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

Di seguito si riporta uno schema delle previsioni sull'andamento del Prodotto interno e dell'inflazione e del nostro paese.

Enti	PIL			INFLAZIONE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
FMI	1,1	0,9	1	1,2	1,4	1,4
OCSE	1,5	1,3	-	1,2	1,4	-
Commissione Europea	1,3	1,0	-	1,2	1,5	-
Consensus Economics	1,4	1,1	-	1,1	1,4	-

La Direttiva MiFID II, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nel quale siano assicurate la trasparenza e la protezione degli investitori. La normativa prevede varie disposizioni che, in quanto ispirate al dovere di agire nel miglior interesse del cliente, garantiscono una corretta informazione per gli investitori, si occupano dei potenziali conflitti di interesse tra le parti e richiedono un'adeguata profilatura del risparmiatore. In vista dell'entrata in vigore della nuova normativa, la società ha provveduto ad effettuare una Gap Analysis finalizzata ad individuare gli interventi necessari a garantire la conformità al corpus normativo del modello operativo e del relativo impatto sulle procedure atte a regolare la prestazione dei servizi d'investimento prestati. L'analisi ha evidenziato la necessità di procedere alle attività finalizzate all'aggiornamento di processi e documenti in relazione, in particolare, alle tematiche di Product Governance Policy, adeguatezza e trasparenza nell'esposizione al cliente dei costi relativi ai servizi d'investimento.

La Product Governance Policy è finalizzata ad assicurare la necessità di individuare il mercato di riferimento (c.d. target market) dei clienti per le cui esigenze, caratteristiche ed obiettivi il prodotto/servizio offerto è compatibile e delineando una strategia di distribuzione coerente con il target market identificando, altresì, il target di clienti per le cui esigenze, caratteristiche e obiettivi il prodotto/servizio non è ritenuto adatto (c.d. target market negativo).

Un ulteriore intervento è stato effettuato nel procedimento per la valutazione di adeguatezza, con la stesura di un nuovo questionario e lo sviluppo del relativo algoritmo di calcolo.

In particolare, si è ritenuto di utilizzare la consueta modalità di attribuzione del profilo di rischio/rendimento per ciascun portafoglio modello/linea di gestione, valutando come adeguata o meno la composizione dello stesso in termini di asset allocation. Solo per il servizio di collocamento (ancillare o meno al servizio di consulenza in materia di investimenti) sarà utilizzato l'approccio per la valutazione dell'adeguatezza prodotto, effettuata secondo i parametri della documentazione d'offerta del manufacturer, oggetto di approfondimento da parte delle Funzioni di Conformità e Funzione di Gestione del Rischio.

Il nuovo questionario consente l'acquisizione dal cliente, ai fini dell'attribuzione del profilo di adeguatezza, delle informazioni in merito a:

- conoscenza ed esperienza in materia di investimenti riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio;
- situazione finanziaria, inclusa la capacità di sostenere perdite;
- obiettivi di investimento, inclusa la tolleranza al rischio.

Il questionario è strutturato – in conformità alle indicazioni ESMA per acquisire dal cliente le informazioni evitando risposte autoreferenziali, ciò al fine di effettuare una profilatura coerente con le effettive caratteristiche, in termini di adeguatezza, del cliente.

In ossequio alla necessità di rappresentazione dei costi la SIM ha provveduto in tal senso riportando le informazioni secondo lo schema indicato dalla vigente normativa nel set contrattuale, fornendo, altresì, la stima dell'impatto sul rendimento dei costi inerenti i servizi prestati.

Attività svolta e situazione della società

SCM SIM ha conseguito, nell'esercizio 2017, un risultato economico negativo derivante da una serie di fattori, correlati in parte alla necessità di adeguare la struttura all'evoluzione del contesto normativo. In considerazione di ciò, questo bilancio presenta oneri legati ai costi di sviluppo software e alle consulenze necessarie allo scopo sopra menzionato, in assenza dei quali il risultato sarebbe stato maggiormente in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio.

Nel corso del 2017 la Società ha ulteriormente dato impulso al processo di riorganizzazione della struttura aziendale che è stata progressivamente adeguata alle maggiori dimensioni della Società al fine di dotarsi di un assetto operativo più efficiente.

In particolare, è stata istituita una nuova funzione, Organization & IT, ricoperta da una risorsa di nuova assunzione di provenienza esterna, che ha provveduto, nel corso dell'anno a realizzare, in collaborazione con il CFO, il datawarehouse aziendale. Obiettivo dell'intervento è stato quello di avere, tramite l'aggregazione di dati provenienti da diverse fonti, una base dati strutturata e scalabile, fruibile dalle diverse aree. È stata, inoltre, progettata una nuova Intranet aziendale, completa di una serie di applicazioni costruite su richiesta degli utenti per agevolare l'operatività dell'area amministrativa e del back office.

Nel corso del primo trimestre, è stata affidato a KPMG l'outsourcing amministrativo, poiché la mole di operazioni generate richiedeva un upgrade della struttura. Nel contempo è stato implementato il sistema di fatturazione automatica, in previsione di un aumento del numero di consulenti.

Il passaggio al nuovo outsourcer ha consentito di elaborare, a partire dal secondo semestre, delle chiusure mensili che consentono, nell'ambito del sistema di controllo di gestione, di valutare con maggior grado di dettaglio gli scostamenti rispetto agli obiettivi posti in sede di pianificazione ed adottare prontamente delle azioni correttive.

La consulenza fiscale, nel corso dell'esercizio, è passata allo Studio Pedersoli.

Nella seconda metà dell'anno è stato avviato il progetto "Young Talent Hub", la cui finalità è di reclutare e formare giovani per inserirli in qualità di consulenti finanziari. A settembre, è partito il gruppo pilota di 5 giovani che nel mese di febbraio 2018 hanno passato l'esame con successo. A dicembre, sono stati avviati altri 4 giovani che sosterranno l'esame nel mese di aprile 2018.

Nel corso del 2017 si è deciso di migrare la piattaforma per la Gestione e per la Consulenza dal precedente fornitore da Previnet a un nuovo provider, Swiss Rev. Il sistema ha richiesto un semestre di setup e un investimento di 40.000 euro una tantum. La piattaforma è operativa dal 1° gennaio 2018. All'inizio del 2017, è iniziato il percorso di setup della SICAV SCM, di diritto Maltese. Il primo comparto "Stable Return" è stato autorizzato verso la fine dell'anno e ha raccolto i primi investimenti fra dicembre 2017 e gennaio 2018. Il comparto ha la finalità di adottare una strategia obbligazionaria con coperture verso il rischio tasso e di credito, da inserire all'interno delle Gestioni, le quali, essendo appoggiate su conti individuali, non consentono l'utilizzo di derivati se non con un aumento eccezionale delle attività amministrative.

Sempre nel 2017, la società ha inoltrato un interpello all'Agenzia delle Entrate per avere un parere definitivo sull'applicabilità dell'IVA al servizio di consulenza MIFID, in considerazione dei profili di incertezza legati alla prestazione del servizio secondo la modalità offerta dalla Società.

Il responso è arrivato a fine novembre e l'Agenzia delle Entrate ha risposto che l'IVA deve essere applicata, laddove la consulenza sia prestata in forma indipendente. La Società, dal 1 gennaio 2018, ha pertanto iniziato ad applicare l'IVA sulla consulenza MIFID, con qualche difficoltà nella comunicazione con la clientela, rapidamente archiviata. In punto di bilancio, l'esito dell'interpello consente di abbattere considerevolmente la voce di costo "IVA indetraibile" che, quindi, assumerà nel 2018 consistenze decisamente inferiori.

Il titolo SCM SIM, quotato all'AIM, presenta una quotazione al 31 dicembre 2017 pari a 10,60 euro per azione, per un ammontare totale di azioni pari a n. 1.909.880 (di cui n. 209.880 sul mercato) e un controvalore totale che pertanto si attesta a 20,2 milioni di euro.

Le gestioni patrimoniali

Per quanto concerne l'andamento delle gestioni patrimoniali, il 2017 è stato un anno positivo per quasi tutte le asset class. Nella prima parte dell'anno sulla componente obbligazionaria si è continuato nell'opera, già avviata a fine 2016, di drastica riduzione dei titoli governativi, sostituendoli con titoli corporate.

Questa è stata una scelta lungimirante considerando il restringimento degli spread sulla parte corporate europea per buona parte del 2017.

Nell'ultima parte dell'anno, alla luce di un allargamento degli spread e per consolidare le performance maturate, si è proceduto ad un derisking dei portafogli soprattutto per la componente high yield.

Le linee esclusivamente obbligazionarie (Ladder e High Yield) hanno chiuso l'anno con un rendimento medio pari a +3,95% e +4,70%.

Anche la riduzione del dollaro (alleggerito in area 1,05) ha consentito di non subire il deprezzamento della divisa americana contro euro nei portafogli.

Relativamente alla componente azionaria, l'ottimo andamento degli indici americani supportati dalle riforme dell'amministrazione Trump ha in gran parte contribuito alla performance complessiva.

Il mercato azionario globale nel 2017 è stato caratterizzato principalmente da una bassa volatilità e da un mercato supportato dalla ripresa della crescita economica, a livello globale, e dalle politiche di Trump.

Solamente le tensioni con la North Korea nel secondo semestre dell'anno hanno creato volatilità, rientrata sui livelli minimi nei mesi successivi.

L'ultima parte dell'anno ha visto un ottimo andamento della componente azionaria europea (Italia in primis) e giapponese.

Il rendimento nel 2017 della linea con maggiore componente equity (linea Aggressiva) è stato pari a +10,16%.

Iniziative commerciali

Nel 2017, buona parte degli investimenti sono stati indirizzati alla Brand Awareness, all'engagement di nuovi clienti target e al reclutamento di nuovi consulenti finanziari.

Si è avuto un importante presidio sulle principali testate finanziarie di settore, puntando sulle key people della società con un'attenzione particolare ai temi legati alla pianificazione e protezione patrimoniale.

La società ha ricevuto vari riconoscimenti nel corso del 2017, tra i quali si segnalano:

- Premiazione ai Positive Business Awards con riconoscimenti per l'Amministratore Delegato ed uno dei Partner della società, entrambi nella categoria People-Successful Experience.
- Riconoscimento ad uno dei principali Partner della società nella categoria "Professionista dell'anno Family Business" nella manifestazione organizzata da Finance Community Awards.
- Premiazione Le Fonti Awards per l'Amministratore Delegato della società quale CEO dell'anno per la Finanza Indipendente.

Nel corso del 2017 sono stati organizzati diversi eventi sia a Milano che a Roma, con l'obiettivo di espandere la base clienti ed agevolare la rete dei consulenti dando maggiore visibilità alla società.

Il primo evento, che ha visto la partecipazione di circa 350 persone, è stato "Musica & Finanza" organizzato presso lo Spazio Gessi a Milano. Successivamente, sono stati organizzati una serie di incontri che hanno visto la partecipazione di importanti artisti, presso le nostre sedi di Milano e Roma, legati al mondo dell'arte e denominati "Vernissage".

In diverse città Italiane, tra cui Roma, Torino, Padova e Milano in collaborazione con esperti del settore finanziario, è stato organizzato un Roadshow con l'obiettivo di diffondere maggiore consapevolezza sull'approccio alla finanza.

Nel mese di luglio 2017 la società ha partecipato all'evento, "Milano: La nuova Londra dopo Brexit", organizzato presso l'Ambasciata d'Italia a Londra, che ha visto la partecipazione di importanti personaggi del panorama finanziario, imprenditoriale e politico. Alla fine del 2017, nell'ottica di razionalizzare i costi di esercizio, la società ha provveduto alla chiusura dell'ufficio di Londra a causa della limitata operatività e per mancanza di nuovi contatti.

Infine, la società ha deciso di sponsorizzare il circuito di golf Porsche Green Cup, caratterizzato da 14 tappe in tutta Italia.

Alla fine dello scorso anno è stato aperto un nuovo ufficio a Piacenza in cui opera un nuovo consulente finanziario.

Dati operativi

Al 31 dicembre 2017 la Società disponeva di 27 consulenti finanziari.

Nell'anno 2017 è proseguito il trend di crescita della SIM, seppur con una raccolta inferiore rispetto agli anni precedenti, pari a **10,6** milioni di euro, di cui -1,7 milioni di euro in gestione, 7,0 milioni di euro in consulenza (di cui 74,7 milioni di euro in consulenza Mifid e - 67,7 milioni di euro in consulenza generica), oltre a 5,3 mln di premi per polizze assicurative.

Quanto all'andamento della raccolta, la dinamica degli ultimi anni è sempre positiva, con un rallentamento nell'ultimo anno, come mostra la tabella seguente:

RACCOLTA NETTA (€ . 000)	2014	2015	2016	2017
Gestione	32.685	23.228	802	(1.697)
Consulenza	148.635	224.155	123.688	7.026
Polizze	13.014	15.028	9.488	5.273
TOTALE	194.334	262.411	133.978	10.602

Alla data del 31 dicembre 2017, i patrimoni in gestione sono stati pari a 169 milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti sono pari a 505 milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a 347 milioni di euro. La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2014	2015	2016	2017
Gestione	142.386	162.856	165.870	168.969
Consulenza	507.805	744.226	834.487	852.259
Polizze assicurative *	32.389	39.992	46.445	61.562
TOTALE	554.480	947.074	1.046.802	1.082.791

** La valorizzazione delle polizze assicurative è stata ricalcolata con i flussi aggiornati provenienti dalle varie compagnie*

Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari, al cui sviluppo in termini di recruiting e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre 1,5 milioni di euro.

Il modello di business di SCM continua ad essere imperniato sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di 9 linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo maggiore trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti* che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte.
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'Asset Allocation di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di

strumenti finanziari.

- d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza.

SCM SIM, si propone, nella logica di family office, di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica anche attraverso partnership con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzione per la fase di "retirement";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

La Società presta attualmente anche *il servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi* con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione E del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IVASS, modificato dal Provvedimento n. 58/2017.

La società chiude il bilancio d'esercizio 2017 con un risultato negativo di 315.300 euro.

Con riferimento alle principali voci, si evidenzia che le commissioni attive sono cresciute del 14% rispetto al 2016, arrivando a 7,94 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla consulenza (escludendo le relative commissioni di performance) sono cresciuti del 25%, passando da 2,5 a 3,1 milioni di euro, quelli della gestione del 6%, confermando il trend di consolidamento della quota recurring del fatturato della SIM.

Anche il comparto assicurativo registra una buona performance, seppur inferiore al periodo precedente, generando commissioni per circa 1,1 milione di euro.

Le commissioni passive hanno subito un consistente incremento, passando da 3,0 milioni di euro nel 2016 a 3,9 milioni nel 2017, a seguito del payout elevato sui consulenti con più masse in gestione e consulenza e alle integrazioni provvigionali corrisposte nell'esercizio a titolo di premio di risultato.

Il Margine di intermediazione raggiunge i 4,1 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è inferiore rispetto al fatturato a dimostrazione del fatto che il payout ha mostrato un andamento crescente nel periodo.

Relativamente ai costi operativi, che arrivano a 4,46 milioni di euro, si evidenzia un incremento del 15% rispetto al periodo precedente.

La variazione è riconducibile, in primo luogo, ad un incremento delle spese amministrative, aumentate del 17% rispetto all'esercizio precedente. In tale ambito, una quota consistente deriva dai costi necessari all'adeguamento della piattaforma informatica alle mutate esigenze della società, all'adeguamento alle nuove normative in vigore dal 2018 e all'outsourcing amministrativo.

Anche il costo del personale registra un incremento importante, determinato in parte da un adeguamento della struttura, dall'altro dalla corresponsione di retribuzioni variabili legate alle performance aziendali del primo semestre.

Infine, l'IVA indetraibile rappresenta ancora una parte rilevante dei costi in bilancio data la distribuzione tra operazioni imponibili ed esenti, di poco variata rispetto al periodo precedente.

Il risultato della gestione operativa risulta, pertanto, negativo per 273 mila euro, in diminuzione di 339 mila euro rispetto al periodo precedente.

In ambito fiscale, con la Legge di Bilancio 2018, è stato stabilito che, a decorrere dal 2017, l'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari non opera nei confronti delle società di intermediazione mobiliare (SIM). Ciò ha avuto un impatto negativo sul risultato d'esercizio di circa 85 mila euro, a seguito dell'adeguamento delle imposte anticipate stanziato negli anni precedenti, in parte compensato dallo stanziamento delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio.

Conto Economico

	2016	2017	2017 vs 2016	var%
Risultato attività di negoziazione	(43)	(249)	(206)	
Risultato cessione / acquisto	(155)	35.662	35.817	
Dividendi e proventi assimilati	795	0	(795)	
Margine interesse	(3.557)	17.196	20.753	
Commissioni attive	6.941.795	7.937.468	995.673	14%
<i>Consulenza</i>	2.464.907	3.081.984	617.077	25%
<i>Consulenze generiche</i>	863.211	1.460.099	594.888	69%
<i>Gestione</i>	1.491.335	1.588.333	96.998	6%
<i>Polizze assicurative</i>	1.872.520	1.071.651	(800.869)	-43%
<i>Performance</i>	247.792	735.402	487.610	197%
Commissioni passive	(3.006.452)	(3.883.556)	(877.103)	29%
<i>Consulenza</i>	(1.322.585)	(1.854.449)	(531.864)	40%
<i>Consulenze generiche</i>	(349.613)	(745.153)	(396.037)	113%
<i>Gestione</i>	(758.577)	(881.362)	(122.786)	16%
<i>Polizze assicurative</i>	(539.984)	(276.949)	263.035	-49%
<i>Performance</i>	(36.191)	(125.642)	(89.452)	247%
Commissioni nette	3.935.343	4.053.913	118.569	3%
Margine Intermediazione	3.932.383	4.106.521	174.139	4%
Costi del personale	(1.544.492)	(1.733.184)	(188.692)	12%
Altri costi operativi	(1.914.343)	(2.221.243)	(306.900)	16%
Iva Indetraibile	(413.859)	(506.655)	(92.796)	22%
Totale Costi operativi	(3.872.694)	(4.461.082)	(588.388)	15%
EBITDA	59.689	(354.560)	(414.249)	-694%
Rettifiche di valore	(53.419)	(43.694)	9.725	-18%
Altri proventi e oneri	59.636	125.473	65.837	110%
EBT	65.906	(272.782)	(338.688)	na
Imposte	(58.901)	(42.518)	16.383	na
Risultato	7.005	(315.300)	(322.305)	na

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra una struttura finanziaria molto lineare, con un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare (prevalentemente del quarto trimestre 2017) e da attività finanziarie rappresentate da obbligazioni corporate.

Il peso delle attività fiscali rimane ancora elevato a causa dello stanziamento effettuato nel corrente esercizio a seguito della perdita fiscale registrata nel corrente esercizio.

La società risulta adeguatamente patrimonializzata, a seguito dell'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto dopo la quotazione.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	dic-16	dic-17	Var %
Cassa	961	827	-14%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.125	876.982	na
Crediti	4.071.582	2.676.843	-34%
<i>Crediti verso banche</i>	<i>2.301.660</i>	<i>524.911</i>	<i>-77%</i>
<i>Crediti verso clienti</i>	<i>1.435.840</i>	<i>1.653.580</i>	<i>15%</i>
<i>Crediti verso consulenti finanziari</i>	<i>334.081</i>	<i>498.351</i>	<i>49%</i>
Immobilizzazioni	121.258	124.045	2%
<i>di cui materiali</i>	<i>114.657</i>	<i>101.428</i>	<i>-12%</i>
<i>di cui immateriali</i>	<i>6.601</i>	<i>22.617</i>	<i>243%</i>
Attività fiscali	752.675	761.437	1%
<i>correnti</i>	<i>83.031</i>	<i>114.511</i>	<i>38%</i>
<i>anticipate</i>	<i>669.644</i>	<i>646.926</i>	<i>-3%</i>
Altre attività	437.821	832.999	90%
TOTALE ATTIVO	5.430.422	5.273.133	-3%

PASSIVO	dic-16	dic-17	Var %
Capitale	1.909.880	1.909.880	0%
Sovrapprezzi di emissione	1.990.026	1.990.027	0%
Riserve	182.226	189.231	-4%
Riserve da valutazione	1.130	(20.332)	na
Utile (Perdita) d'esercizio	7.005	-315.300	na
Patrimonio Netto	4.090.267	3.753.506	-8%
Debiti	552.758	550.467	-2%
di cui verso consulenti finanziari	548.260	546.852	-2%
di cui verso enti finanziari	4.498	3.615	-20%
Passività fiscali	429	27.706	6358%
Altre passività	725.216	787.105	10%
TFR	61.752	154.349	150%
Totale Debiti	1.340.154	1.519.627	13%
TOTALE PASSIVO E PN	5.430.422	5.273.133	-3%

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili, che nell'adempimento dei compiti loro affidati verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di Compliance (responsabilità affidata all'avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di Risk Management (in outsourcing alla società EIC Srl, nella persona del Dott. Julian Alworth);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di Internal Audit (affidata allo Studio Atrigna & Partner, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito i principi generali e le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, attraverso specifiche politiche aziendali per ottimizzarne la gestione, e nelle quali vengono definiti i ruoli, responsabilità e linee guida operative, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Tali politiche costituiscono il punto di riferimento a livello aziendale, che è trasposto nel Processo ICAAP che ne è parte integrante.

Gli Amministratori si sono soffermati su un'approfondita analisi e valutazione dei rischi e delle incertezze cui la SIM è esposta ed hanno ritenuto che i principali rischi sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di liquidità.

Le categorie di rischi rilevanti per la Società sono le seguenti:

- a) *Rischio Strategico*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- b) *Rischio di Reputazione*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- c) *Rischio di Liquidità*: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.
- d) *Rischio di Credito*: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
- e) *Rischio di Concentrazione*: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di consulenti e/o clienti).
- f) *Rischio Operativo*: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo

dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

In particolare, per quanto riguarda il **rischio di credito**, la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari e per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono regolate alla data di redazione del bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Fanno eccezione i crediti verso consulenti finanziari, per i quali la SIM effettua – come detto - un monitoraggio periodico della esigibilità, mediante l'analisi della raccolta e della remunerazione delle masse.

Relativamente ai rischi finanziari degli strumenti che nel corso dell'esercizio la società ha detenuto in portafoglio e detiene alla data di chiusura dell'esercizio e classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, si segnala che questi rappresentano un temporaneo investimento della liquidità aziendale; tali titoli sono adeguatamente monitorati dalle strutture di gestione del rischio al fine di garantire una corretta gestione del rischio di mercato, di credito e di liquidità.

Quanto al **rischio di liquidità** la Società non presenta rischi concreti di inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamenti sia in termini di capacità di reperire fondi (non vi è necessità di smobilizzo di attività con conseguenti perdite in conto capitale) che di reperirli sostenendo un elevato costo della provvista.

I **rischi operativi** sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che per farvi fronte ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (*Funzione di Risk Management*), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (*Funzione di Compliance*) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*Funzione Antiriciclaggio*);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla *Funzione di Internal Audit*.

In tale contesto, le strutture operative sono chiamate a mappare i rischi nei principali processi aziendali secondo metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

La Società ricorre inoltre a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale. L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per il 2018 e per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo al tema della continuità aziendale. A tal fine si rinvia altresì all'evoluzione prevedibile dalla gestione rappresentata nella sezione relativa ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

In relazione a quanto richiesto anche dalle istruzioni di Banca d'Italia, Vi precisiamo che:

- ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.
- la società, al 31 dicembre 2017, ha il seguente organico:
 - n. 7 dipendenti con la qualifica di impiegati;
 - n. 7 dipendenti con la qualifica di quadri;
 - n. 1 dipendente con la qualifica di dirigente;
 - n. 1 apprendista;
- in ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;
- la società nell'esercizio 2017 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo;
- le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Il 2018 rappresenterà per SCM un anno di ulteriore consolidamento.

L'organizzazione interna è stata rafforzata per supportare l'evoluzione del business e nel contempo è stata arricchita la gamma dei servizi. La vision dell'azienda prevede una crescita basata principalmente sui seguenti driver:

- reclutamento di nuovi consulenti finanziari tramite il progetto Young Talent;
- reclutamento tradizionale di nuovi consulenti finanziari provenienti da altre reti/istituti bancari;
- reclutamento di private banker dipendenti di altre reti;
- ricerca di realtà con business complementari per valutare possibili aggregazioni;
- incremento della raccolta realizzata anche tramite la nuova Sicav brandizzata SCM;
- accordi strategici con controparti bancarie, finanziarie e assicurative ed ulteriore sviluppo dell'attività di collocamento tramite accordi diretti con le case prodotto.

La realizzazione degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione strategica sarà perseguibile attraverso una concreta serie di azioni poste in essere dal management. Tra queste si evidenziano:

- il rafforzamento dell'Area Investimenti con particolare focus sulle attività di gestione patrimoniale;
- l'efficientamento della struttura amministrativa, capace di gestire la maggiore operatività e le problematiche connesse all'espansione della struttura;
- l'adozione e customizzazione di un sistema avanzato (Guardian) per gestire al meglio l'operatività interna e la relazione consulente-cliente tramite gli strumenti web-based;
- il nuovo sito web che consentirà di valutare l'esperienza dell'utente ed indirizzare le scelte di marketing;
- la creazione di eventi ad hoc finalizzati al recruiting e allo sviluppo di clienti attuali e prospects.

A far data dal 3 gennaio 2018 SCM SIM risulta autorizzata alla prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione.

Inoltre, sempre con la medesima delibera, Consob ha comunicato che, sempre a far data dal 3 gennaio 2018, la SIM già autorizzata al servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, è autorizzata al servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a € 315.300 utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 15 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maria Leddi', is written over a horizontal line.

La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maria Leddi', is written over a horizontal line.



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

società per azioni

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato Euro 2.009.880, sottoscritto e versato Euro 1.909.880

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Gino Bellotto	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Pallante	Consigliere
Lorenzo Guidotti	Consigliere
*Mario Noera	Consigliere
**Massimo Nicolazzi	Consigliere

Collegio Sindacale

Francesco Costantino	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Massimiliano Forte	Sindaco effettivo
Gaetano Scordo	Sindaco supplente
Massimo Mariani	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A

**In carica fino al 02.01.2018*

***In carica dal 18.01.2018*

PROSPETTI DI BILANCIO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	827	961
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	876.982	46.125
60. Crediti	2.676.843	4.071.581
100. Attività materiali	101.428	114.657
110. Attività immateriali	22.617	6.601
120. Attività fiscali	761.437	752.675
a) correnti	114.511	83.031
b) anticipate	646.926	669.644
di cui alla L-214/2011	-	-
140. Altre attività	832.999	437.822
TOTALE ATTIVO	5.273.133	5.430.422

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti	550.467	552.758
70. Passività fiscali	27.706	429
a) correnti	25.045	0
b) differite	2.661	429
90. Altre passività	787.105	725.216
100. Trattamento di fine rapporto del personale	154.349	61.752
120. Capitale	1.909.880	1.909.880
150. Sovrapprezzi di emissione	1.990.026	1.990.026
160. Riserve	189.231	182.226
170. Riserve da valutazione	(20.332)	1.130
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(315.300)	7.005
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.273.133	5.430.422




CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(249)	(43)
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.662	(155)
a) attività finanziarie	35.662	(155)
b) passività finanziarie	0	0
50. Commissioni attive	7.937.468	6.941.795
60. Commissioni passive	(3.883.556)	(3.006.452)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	18.328	1.757
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.133)	(5.314)
90. Dividendi e proventi simili	0	795
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.106.521	3.932.383
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	(5.863)
a) attività finanziarie	0	0
b) altre operazioni finanziarie	0	(5.863)
110. Spese amministrative:	(4.461.082)	(3.872.694)
a) spese per il personale	(1.733.184)	(1.544.492)
b) altre spese amministrative	(2.727.897)	(2.328.202)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(39.710)	(42.167)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.984)	(5.389)
160. Altri proventi e oneri di gestione	125.473	59.636
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(272.782)	65.906
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	(272.782)	65.906
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.518)	(58.901)
UTILE (PERDITA) ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(315.300)	7.005
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(315.300)	7.005



10. Utile (Perdita) d'esercizio	(315.300)	7.005
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	(28.758)	0
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.296	(562)
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrim.	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(21.462)	(562)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(336.762)	6.443

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ANNO 2017	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale sociale	1.909.880		1.909.880		
Sovrapprezzo azioni	1.990.026		1.990.026		
Riserve di	0		0		
a) di utili	182.226		182.226	7.005	
b) altre	0		0		
Riserve da valutazione	1.130		1.130		
Strumenti di capitale	0		0		
Azioni proprie	0		0		
Utile (perdita di esercizio)	7.005		7.005	(7.005)	0
Patrimonio Netto	4.090.267	0	4.090.267	0	0

ANNO 2017	Variazioni						Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale								1.909.880
Sovrapprezzo azioni								1.990.026
Riserve di								0
a) di utili								189.231
b) altre								0
Riserve da valutazione							(21.462)	(20.332)
Strumenti di capitale								0
Azioni proprie								0
Utile (perdita di esercizio)							(315.300)	(315.300)
Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	(336.762)	3.753.506

ANNO 2016	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale sociale	1.700.000		1.700.000		0
Sovrapprezzo azioni	195.482		195.482		0
Riserve di	0				0
a) di utili	0			182.226	0
b) altre	0		0		0
Riserve da valutazione	1.692		1.692		0
Strumenti di capitale	0				0
Azioni proprie	0				0
Utile (perdita di	182.226		182.226	(182.226)	0
Patrimonio Netto	2.079.400	0	2.079.400	0	0

ANNO 2016	Variazioni d'esercizio							
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale		209.880						1.909.880
Sovrapprezzo azioni		2.012.749				(218.205)		1.990.026
Riserve di								0
a) di utili								182.226
b) altre								0
Riserve da valutazione							-562	1.130
Strumenti di capitale								0
Azioni proprie								0
Utile (perdita di esercizio)							7.005	7.005
Patrimonio Netto	0	2.222.629	0	0	0	(218.205)	6.443	4.090.267

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo diretto	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(752.681)	(902.355)
interessi attivi incassati	0	1.757
interessi passivi pagati	(1.133)	(5.314)
dividendi e proventi simili	18.328	795
commissioni nette	3.891.975	3.506.608
spese per il personale	(1.618.621)	(1.556.241)
altri costi	(3.128.734)	(2.871.146)
altri ricavi	128.022	81.632
imposte e tasse	(42.518)	(60.446)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismiss. e al netto dell'eff. fiscale	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(976.837)	(148.799)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	(812.566)	4.383
crediti verso banche	0	0
crediti verso enti finanziari	0	0
crediti verso la clientela	0	0
altre attività	(164.271)	(153.182)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(883)	2.170
debiti verso banche	(537)	537
debiti verso enti finanziari	(346)	1.633
debiti verso clientela	0	0
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.730.401)	(1.048.984)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	405	2.269
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	405	2.269
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	46.887	90.009
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	26.887	80.509
acquisti di attività immateriali	20.000	9500
acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(46.482)	(87.740)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	0	2.222.628
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	2.222.628
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.776.883)	1.085.904
RICONCiliaZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.302.621	1.216.717
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.776.883)	1.085.904
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	525.738	2.302.621



Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2017

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca D'Italia del 9 dicembre 2016, anche tutte le altre informazioni non richieste al fine di fornire adeguata informativa.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario – in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso – l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Nel 2017 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 9 dicembre 2016 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2017 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Bilancio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche "SCM S.I.M. S.p.A.") è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione del presente bilancio non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM. Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2018 e non aventi impatto sul bilancio dell'esercizio 2017 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Si segnala che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possano determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti (con particolare riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari);
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività AFS avviene alla data di acquisizione sulla base del fair value che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato a cui sono aggiunti gli eventuali oneri di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Le attività AFS sono attività non qualificabili come finanziamenti, accrediti e attività finanziarie detenute per la negoziazione o fino a scadenza.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività AFS sono valutate al fair value in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non sia cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o dell'eventuale impairment il contenuto della riserva viene riversato a conto economico. Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita di valore occorre effettuare una ripresa i cui effetti vanno iscritti a conto economico nel caso di titoli di debito o nel patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del fair value sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto - voce 170 "Riserve da valutazione" - ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (impairment) fino a quando l'attività finanziaria non è ceduta, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritti nel conto economico alla voce 30 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Crediti e altre attività

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti e delle altre attività avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari. Nelle "altre attività" sono iscritti gli anticipi corrisposti ai fornitori, le cauzioni attive su utenze, i crediti diversi, il credito IVA e verso l'erario, i ratei e risconti attivi.

c) Criteri di valutazione

I crediti, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato ovvero, se di breve durata, al valore nominale.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili 12%
- Arredi 15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio 20%
- Impianti generici 15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Debiti e altre passività

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

I debiti includono l'esposizione verso i promotori finanziari e gli enti finanziari. La voce "Altre passività" include i debiti verso l'erario per ritenute o oneri fiscali, i debiti verso gli enti previdenziali e assistenziali, i debiti verso i dipendenti e collaboratori della società e i debiti verso fornitori diversi dai promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di

patrimonio netto;

(c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS19R, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti. Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o

equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

Nuovi principi IFRS

IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", a far data dal 1 gennaio 2018, sostituisce lo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Con riferimento ai criteri di iscrizione iniziale e cancellazione di attività e passività finanziarie, l'IFRS 9 ha sostanzialmente confermato l'impostazione definita dallo IAS 39.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,

ed in funzione di ciò prevede le seguenti tre categorie di classificazione e valutazione delle attività finanziarie:

- "Amortised Cost" (AC);
- "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)";
- "Fair value through profit or loss (FVPL)".

Nella categoria "Amortised Cost" sono classificate e valutate le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali.

Nella categoria "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)" sono classificate le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi e le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività. Gli interessi attivi, gli utili e perdite da differenze di cambio, le rettifiche di valore dovute all'impairment degli strumenti finanziari classificati nella categoria FVOCI, e le correlate riprese di valore sono contabilizzati in conto economico, le altre variazioni di fair value sono contabilizzate tra le altre componenti del prospetto della redditività complessiva (OCI). Al momento della vendita (o dell'eventuale riclassifica in altre categorie a causa del cambiamento del modello di business), gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati in conto economico.

Nella categoria "Fair value through profit or loss" sono classificate e valutate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di business previsti per le categorie precedenti.

Con riguardo unicamente ai titoli equity, in sede di prima iscrizione è possibile esercitare un'opzione irrevocabile per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie a FVOCI; l'esercizio di tale opzione comporta la contabilizzazione tra le altre componenti del prospetto della redditività complessiva (OCI) di tutte le variazioni di fair value, senza possibilità di riclassificazione a conto economico (né per impairment né per successiva vendita). I dividendi sono generalmente iscritti a conto economico.

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte

nell'IFRS 9.

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali. Il modello di impairment definito dall'IFRS 9 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment da applicare alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e a quelle valutate a fair value through other comprehensive income. In particolare, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), la rilevazione di rettifiche su crediti attese deve essere determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- commisurandolo all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito sia ritenuto basso o non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale; o
- commisurandolo all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso di incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Sulla base del rischio di credito specifico di ciascun rapporto il principio prevede la suddivisione delle attività finanziarie in tre stage: 7

- Stage 1: attività finanziarie performing per cui non si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- Stage 2: attività finanziarie performing per cui si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su tutta la vita dello strumento;
- Stage 3: attività finanziarie non performing. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su tutta la vita dello strumento.

L'IFRS 9 contiene infine le disposizioni relative al cosiddetto "general hedge accounting model" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'hedge accounting una volta designato. A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del Risk Management.

Sulla base delle analisi sin qui svolte si ritiene che, stante la struttura del bilancio della Società, gli impatti in sede di prima applicazione del suddetto principio saranno assolutamente contenuti.

IFRS 15

L'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Per quanto attiene le componenti reddituali di natura commissionale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9, in sede di prima applicazione dell'IFRS 15 la Società dovrà effettuare valutazioni per determinare:

- i prezzi delle relative transazioni, incluse le componenti variabili, che devono essere allocati ad una o più performance obligations; e
- se le performance obligations sono soddisfatte "over time" o "point in time".

Inoltre, la presentazione del ricavo su base lorda o netta dipende da un'analisi del ruolo di "principal" o di "agent" svolto dall'entità nella transazione.

Sulla base dell'analisi delle previsioni normative del principio, nonché delle principali fattispecie contrattuali rientranti nelle medesime, gli impatti provvisoriamente stimati derivanti dalla prima applicazione risultano essere non significativi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie detenute dalla SIM erano quelle disponibili per la vendita rappresentate da titoli azionari. La loro valorizzazione è stata fatta sulla base del prezzo di mercato (fair value) corrispondente al corrispettivo unitario, rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, al quale l'attività può essere scambiata fra le parti.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value nel bilancio della Società e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

Relativamente ai ***crediti verso banche*** si ritiene che il valore contabile sia un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i ***crediti verso clientela***, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Debiti

Tutte le passività della Società hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	876.982			876.982
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	876.982	0	0	876.982
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanz. detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	2.676.843			2.676.843	4.071.581			4.071.581
3. Attività materiali a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.676.843	0	0	2.676.843	4.071.581	0	0	4.071.581
1. Debiti	550.467			550.467	552.758			552.758
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	550.467	0	0	550.467	552.758	0	0	552.758

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

827

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2017	2016
Cassa contante	143	291
Carta prepagata	544	544
Valori bollati	140	126
Totale	827	961

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

876.982

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Descrizione	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	876.982	0	0	0	0	0
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	876.982					
2. Titoli di capitale				46.125		
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale	876.982	0	0	46.125	0	0

La voce comprende titoli obbligazionari quotati che la società ha deciso di acquistare al fine di ottenere una migliore redditività della propria liquidità.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Descrizione	2017	2016
1. Titoli di debito	876.982	-
c) banche	876.982	0
2. Titoli di capitale	0	46.125
c) Altri emittenti	0	46.125
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
Totale	876.982	46.125

6.1 Crediti verso le banche

Descrizione	2017				2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	524.911	0	0	524.911	2.301.660	0	0	2.301.660
1.1 Depositi e conti	524.911			524.911	2.301.660			2.301.660
1.2 Crediti per servizi	0				0			
- per gestione	0				0			
- per consulenza in materia di investimenti	0				0			
- per altri servizi	0				0			
1.3 Pronti contro termine	0				0			
- di cui su titoli di Stato	0				0			
- di cui su altri titoli di	0				0			
- di cui su titoli di	0				0			
1.4 Altri finanziamenti	0				0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0				0			0
2.2 Altri titoli di debito	0				0			0
Totale	524.911	0	0	524.911	2.301.660	0	0	2.301.660

I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso diversi Istituti di Credito.

6.3 Crediti verso clientela

Descrizione	2017				2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.653.580	0	0	1.653.580	1.435.840	0	0	1.435.840
1.1 Depositi e conti	0				0			
1.2 Crediti per servizi	1.653.580			1.653.580	1.435.840			1.435.840
- per gestione	209.391			209.391	204.968			204.968
- per consulenza in materia di investimenti	505.393			505.393	429.555			429.555
- per altri servizi	938.796			938.796	801.317			801.317
1.3 Pronti contro termine	0				0			
- di cui su titoli di Stato	0				0			
- di cui su altri titoli di	0				0			
- di cui su titoli di capitale	0				0			
1.4 Altri finanziamenti	0				0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0				0			
2.2 Altri titoli di debito	0				0			
Totale	1.653.580	0	0	1.653.580	1.435.840	0	0	1.435.840

I crediti verso la clientela si riferiscono alle commissioni ancora da incassare relative ai mandati di gestione individuale e di consulenza e all'attività di collocamento di polizze assicurative.

La maggior parte dei crediti verso la clientela risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.

6.4 Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2017	2016
Acconti provvigionali	498.352	334.081
Totale	498.352	334.081

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2017	2016
1. Attività di proprietà	101.428	114.657
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	61.710	85.554
d) impianti elettronici	35.847	22.866
e) altri	3.871	6.237
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altri	0	0
Totale	101.428	114.657

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	244.534	65.680	23.392	333.606
A.1 Riduzioni di valore totale nette	0	0	158.980	42.814	17.155	218.949
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	85.554	22.866	6.237	114.657
B. Aumenti	0	0	1.028	25.658	201	26.887
B.1 Acquisti			1.028	25.658	201	26.887
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	24.872	12.677	2.567	40.116
C.1 Vendite				405		405
C.2 Ammortamenti			24.872	12.272	2.567	39.711
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali a scopo investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	61.710	35.847	3.871	101.428
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	183.851	55.086	19.722	258.659
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	245.561	90.933	23.593	360.087
E. Valutazione al costo	0	0	61.710	35.847	3.871	101.428

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Descrizione	2017 - Attività valutate al costo	2017 - Attività valutate al fair value o rivalutate	2016 - Attività valutate al costo	2016 - Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente	0		0	
2.2 altre	22.617		6.601	
Totale	22.617	0	6.601	0

La voce 110 "Attività immateriali" è composta esclusivamente da software.

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	6.601
B. Aumenti	20.000
B.1 Acquisti	20.000
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3.984
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3.984
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
11.3 - a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	22.617

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2017	2016
A. Imposte correnti		
Credito IRES	0	457
Erario c/ritenute su interessi c/c	4	0
Acconto imposte IRAP	17.607	0
Credito IRAP da ACE	64.720	50.394
Credito IRAP	32.180	32.180
Totale A	114.511	83.031
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	637.845	603.430
Contropartita patrimonio netto	9.081	66.214
Totale B	646.926	669.644
Totale A + B	761.437	752.675

Nella voce è incluso il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 3 giugno 2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2017	2016
A. Imposte correnti	0	0
Debiti per IRAP	25.045	0
Totale A	25.045	0
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	0	0
Contropartita patrimonio netto	2.661	429
Totale B	2.661	429
Totale A + B	27.706	429

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2017	2016
1. Esistenze iniziali	603.430	639.698
2. Aumenti	120.802	16.553
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	54.588	16.553
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	66.214	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	86.387	52.821
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.159	52.821
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	85.228	
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui L. 214/2012		
b) altre		
4. Importo finale	637.845	603.430

La principale variazione in diminuzione delle imposte anticipate (euro 85.228) deriva dalla novità introdotta dalla Legge di Bilancio 2018, che ha previsto che, a decorrere dal periodo di imposta 2017, l'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari non opera nei confronti delle società di intermediazione mobiliare (SIM). Gli incrementi rilevati nell'esercizio riguardano invece principalmente lo stanziamento della perdita fiscale sorta nell'esercizio.

12.4 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2017	2016
1. Esistenze iniziali	66.214	0
2. Aumenti	9.081	82.767
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.081	82.767
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9.081	82.767
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	66.214	16.553
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	66.214	16.553
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.081	66.214

12.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2017	2016
1. Esistenze iniziali	429	642
2. Aumenti	2.661	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	2.661	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	429	213
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	429	213
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	429	213
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.661	429

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali.

Per ciascuno dei componenti sotto indicati, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 24% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2017		ANNO 2016		INCREMENTI 2017		RIVERSAMENTI 2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdite fiscali pregresse	2.598.900		2.377.703		53.087		83.220	
Rettifiche di valore su crediti	52.540		57.371		0		3.167	
TFR IAS 19	44.087		0		44.087		0	
Totale differenze temporanee deducibili	2.695.527	0	2.435.074	0	97.175	0	86.387	0
Riepilogo fiscalità differita a credito	ANNO 2017		ANNO 2016		INCREMENTI 2017		RIVERSAMENTI 2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee	2.695.527	0	2.435.074	0	97.175	0	86.387	0
Totale imposte anticipate	646.926	0	669.644	0	23.322	0	20.733	0

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2017		ANNO 2016		INCREMENTI 2017		RIVERSAMENTI 2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	11.087	0	1.559	0	11.087	0	1.559	0
Totale differenze temporanee tassabili	11.087	0	1.559	0	11.087	0	1.559	0

Riepilogo fiscalità differita a debito	ANNO 2017		ANNO 2016		INCREMENTI 2017		RIVERSAMENTI 2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee	11.087	0	1.559	0	11.087	0	1.559	0
Totale imposte differite passive	2.661	0	429	0	2.661	0	429	0

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Descrizione	2017	2016
Acconti a fornitori	308.138	237.922
Cauzioni attive	14.000	14.000
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	3.668	14.465
Erario c/IVA	140.480	0
Crediti fiscali v/altri	4.305	4.952
Crediti v/enti previdenziali	5.770	0
Ratei attivi	7	7
Risconti attivi	296.165	140.891
Altre attività	60.466	25.585
Totale	832.999	437.822

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

550.467

1.1 Debiti

1.1 DEBITI	2017			2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	537	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti						
2. Altri debiti	0	3.615	0	0	3.961	0
Debiti per carte di credito		3.615			3.961	
Creditori beni in leasing		0			0	
Totale	0	3.615	0	537	3.961	0
<i>Fair value - livello 1</i>		0	0	0	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>		0	0	0	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>		3.615	0	537	3.961	0
Totale fair value	0	3.615	0	537	3.961	0

1.2 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2017	2016
Fatture/note di credito ricevute promotori	93	5.976
Fatture/note credito da ricevere promotori	546.759	542.284
Totale	546.852	548.260

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

27.706

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	2017	2016
Debiti verso dipendenti e collaboratori	110	140
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	98.938	79.778
Debiti verso Amministratori	0	877
Ritenute fiscali e addizionali	179.961	149.216
Debito per imposta sostitutiva di gestione	55.278	1.948
Erario c/IVA	0	126.165
Debiti verso fornitori	187.650	104.656
Debiti verso fornitori fatture e note da ricevere	133.983	143.474
Debiti verso Sindaci per fatture da ricevere	43.190	51.131
Debiti diversi	8.974	11.994
Risconti passivi	0	1.333
Ratei passivi e oneri differiti del personale	79.021	54.504
Totale altre passività	787.105	725.216

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2018.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Descrizione	2017	2016
A. Esistenze iniziali	61.752	85.454
B. Aumenti	95.224	35.941
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	57.385	35.941
B.2 Altre variazioni in aumento	37.839	0
C. Diminuzioni	2.627	59.643
C.1 Liquidazioni effettuate	2.627	59.643
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	154.349	61.752

10.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensioni esterni, ad eccezione di quei dipendenti che hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2017 è stato attualizzato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A – Politiche Contabili.

In particolare, si segnala che l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a mortalità, cessazione dall'azienda, richieste di anticipazioni, andamento del reale potere d'acquisto del denaro, successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	2017	2016
1. Capitale	1.909.880	1.909.880
1.1 Azioni ordinarie	1.909.880	1.909.880
1.2 Altre azioni	0	0

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 1.909.880 suddiviso in 1.909.880 azioni nominative.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	2017	2016
Riserve - voce 150	1.990.026	1.990.026
Riserva sovrapprezzi di emissione	1.990.026	1.990.026

12.5 Altre informazioni

Tipologie	2017	2016
Riserve - voce 160	189.231	182.226
Utili esercizi precedenti	189.231	182.226
Riserva arrotondamento euro	0	0
Riserve da valutazione - voce 170	(20.332)	1.130
Riserva da valutazione attività finanziarie	8.426	1.130
Riserva da valutazione TFR	(28.758)	0

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

-249

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Descrizione	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					0
1.3 Altre attività					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre passività					0
3. Attività e passività finanziarie: diff. cambio	0	209	0	(458)	(249)
4. Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- su titoli di debito e tassi di interesse					0
- su titoli di capitale e indici azionari					0
- su valute					0
- altri					0
5. Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	209	0	(458)	(249)

Sezione 3 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 30

35.662

3.1 Composizione della voce 30 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Descrizione	2017			2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie			0			0
1.1 Attività disponibili per la vendita	36.573	911	35.662	408	563	-155
1.2 Attività detenute fino a scadenza			0			0
1.3 Altre attività finanziarie			0			0
Totale (1)	36.573	911	35.662	408	563	-155
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1 + 2)	36.573	911	35.662	408	563	-155

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni attive"

Dettaglio	2017	2016
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	1.071.651	1.872.520
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- gestioni collettive	0	0
- prodotti assicurativi	1.071.651	1.872.520
- altri	0	0
4. Gestioni di portafogli	1.894.037	1.582.968
- proprie	1.894.037	1.582.968
- delegate a terzi	0	0
5. Ricezione e trasmissione di ordini	0	0
6. Consulenza in materia di investimenti	3.511.681	2.621.097
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	870.295	220.917
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
9. Custodia e amministrazione	0	0
10. Negoziazioni di valute	0	0
11. Altri servizi	589.804	644.293
Totale	7.937.468	6.941.795

La voce comprende, in particolare, commissioni di performance per euro 305.704 riconducibili a mandati di gestione individuale e per euro 429.697 relativi a mandati di consulenza.

Le commissioni derivanti dal collocamento delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".

5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

Dettaglio	2017	2016
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	276.949	539.984
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- altri	276.949	539.984
4. Gestione di portafogli	934.880	836.453
- propria	934.880	836.453
- delegata a terzi	0	0
5. Raccolta ordini	0	0
6. Consulenza in materia d'investimenti	1.926.574	1.342.337
7. Custodia e amministrazione	0	0
8. Altri servizi	745.153	287.678
Totale	3.883.556	3.006.452

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie al fair value				0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.328			18.328	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0
5. Crediti	0		0	0	1.757
5.1 Crediti verso banche			0	0	1.757
5.2 Crediti verso enti finanziari				0	0
5.3 Crediti verso clientela				0	0
6. Altre attività			0	0	0
7. Derivati di copertura				0	0
Totale	18.328	0	0	18.328	1.757

6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1. Debiti verso banche				1.133	1.133	3
2. Debiti verso enti finanziari				0	0	0
3. Debiti verso clientela				0	0	0
4. Titoli in circolazione				0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione				0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value				0	0	0
7. Altre passività				0	0	5.311
8. Derivati di copertura				0	0	0
Totale	0	0	0	1.133	1.133	5.314

Sezione 7 – Dividendi e proventi assimilati - Voce 90**0***7.1 Composizione della voce 90 "Dividendi e proventi assimilati"*

Descrizione	2017		2016	
	Dividendi	Proventi di quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi di quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			795	
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
Totale	0	0	795	0

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**0**

La voce nel precedente esercizio comprendeva un importo di 5.863 euro per effetto dello stralcio di alcune posizioni creditorie.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110**4.461.082***9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

Voci/Settore	2017	2016
1. Personale dipendente	1.248.523	1.018.079
a) salari e stipendi	911.385	758.262
b) oneri sociali	249.077	180.645
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	15.370	22.184
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	57.385	35.941
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	13.100	14.258
- a contribuzione definita	13.100	14.258
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	2.206	6.789
2. Altro personale in attività	7.802	18.801
3. Amministratori e Sindaci	476.859	507.612
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	1.733.184	1.544.492

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	1	1
Quadri	8	7,08
Restante personale	6	8,17
Totale	15	16,25

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Tipologia	2017	2016
Affitti e spese inerenti	344.224	310.407
Altre Spese	32.745	57.666
Assicurazioni	34.654	21.948
Cancelleria e stampati	9.939	14.350
Consulenze amministrative, fiscali e altri servizi	616.601	557.640
Contributi associativi	57.906	39.220
Contributi consulenti (Enasarco, Firr)	94.621	83.577
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	14.244	15.215
Formazione	19.835	19.826
Iva indetraibile	506.655	442.407
Noleggi e spese inerenti auto	77.812	85.997
Outsourcing	179.587	99.930
Risk Management e Internal Audit	61.764	66.840
Spese commerciali ed Eventi	168.893	72.802
Spese informatiche	168.455	128.403
Spese Legali e Notarili	197.965	180.021
Spese Revisione contabile	44.705	45.190
Utenze	40.896	34.280
Viaggi e Trasferte	56.397	52.482
Totale complessivo	2.727.897	2.328.202

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**39.710***10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2017				ANNO 2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. di proprietà	39.710	0	0	39.710	42.167	0	0	42.167
- ad uso funzionale	39.710	0	0	39.710	42.167	0	0	42.167
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- ad uso funzionale	0	0	0	0	0		0	0
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	39.710	0	0	39.710	42.167	0	0	42.167

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**3.984***11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Descrizione	2017				2016			
	Ammorta- mento	Rettifiche per deteriora	Riprese di valore	Risultato netto	Ammorta- mento	Rettifiche per deteriora- mento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				-				-
2. Altre attività immateriali	3.984			3.984	5.389			5.389
2.1 di proprietà	3.984			3.984				-
- generate internamente				-				-
- altre	3.984			3.984	5.389			5.389
2.2 acquisite in leasing								-
Totale	3.984	0	0	3.984	5.389	0	0	5.389

Sezione 14 – Altri proventi oneri di gestione - Voce 160**125.473***14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"*

Proventi di gestione	2017	2016
Riaddebito canoni utilizzo spazi	18.800	14.400
Rimborsi spese	83.049	66.965
Altri proventi	10.983	6.180
Riaddebito consulenze	17.168	0
Totale	130.000	87.545

Oneri di gestione	2017	2016
Indennizzi e penalità passivi	0	12.873
Erogazioni liberali	0	5.500
Sanzioni	4.284	4.128
Altri oneri	243	5.408
Totale	4.527	27.909

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

42.518

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2017	2016
1. Imposte correnti	10.719	6.080
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate	31.799	52.821
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	42.518	58.901

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	-272.782		1.610.363	
Aliquota fiscale teorica	24,00%	-65.468	5,57%	89.697
Differenze non deducibili/non tassabili	51.585		-1.160.718	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze temporanee	4.831			
Imponibile fiscale	-221.197		449.645	
Trasformazione ACE in credito IRAP				-14.326
Onere fiscale effettivo di bilancio		31.799		25.045
Aliquota fiscale effettiva	-11,66%		1,56%	

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2017		2016	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	87.657.607	0	95.485.402	
<i>di cui: titoli di Stato</i>	18.699.524		18.961.239	
2. Titoli di capitale	327.833		1.540.671	
3 Quote di OICR	45.632.039		38.038.374	
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	35.339.885		30.554.511	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	168.957.364	0	165.618.958	0

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti. Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
Gestioni proprie			
Acquisti nell'esercizio	-		-
Vendite nell'esercizio	-		-
Gestioni ricevute in delega			
Acquisti nell'esercizio	-		
Vendite nell'esercizio	-		

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	Controvalore	
	2017	2016
Raccolta nell'esercizio	34.895.659	59.087.095
Rimborsi nell'esercizio	38.331.280	58.671.257
Numero di contratti	322	298

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IIVASS.

Nel corso del 2017 la società ha collocato prodotti assicurativi per un valore complessivo di euro 5,3 milioni (euro 9,5 milioni nel 2016).

In data 4 maggio 2016, la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente. In tale ambito la società svolge l'attività di distribuzione delle quote del fondo "Seconda Pensione" della SGR Amundi. Il numero di contratti in essere al 31.12.2017 è pari a 31.

La società intende ulteriormente dare impulso a tale attività stipulando convenzioni di collocamento con altre società prodotte, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

F. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il numero di contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 195.

2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, dalla tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente, da attività finanziarie con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dall'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società è esposta a questo rischio in quanto al 31 dicembre 2017 vantava un portafoglio proprietario investito in titoli obbligazionari pari a Euro 876.982. In base alla metodologia di calcolo prevista dalle Disposizioni di Vigilanza contenute nella circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Allegato C) l'esposizione al rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 95.916.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

La SIM è esposta a questa tipologia di rischio in modo limitato in quanto detiene in portafoglio titoli obbligazionari quotati per un importo non significativo rispetto al totale delle attività. Per tale motivo e tenuto conto che la verifica della best execution viene effettuata dalla banca depositaria la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera. SCM SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti accesi in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- risorse umane: si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia**: si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi**: si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;
- **fattori esterni**: in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo

della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo di quantificazione del requisito a fronte dei cosiddetti "Rischi operativi" utilizzato dalla SIM è quello regolamentare previsto dalla normativa (Titolo I, Capitolo 10, CRR 575-2013 capo 2 art. 315). La copertura è calcolata utilizzando il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach) e individuando l'indicatore rilevante nel margine di intermediazione. La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione. Al 31 dicembre 2017 il rischio operativo è pari ad euro 596.254.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di clientela facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe.

La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Promotori Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni
Attività per cassa	524.911	-	-	2.151.932	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.4 Altre attività	524.911			2.151.932					
Passività per cassa	-	-	-	550.467	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso: <i>Enti finanziari</i>				<i>3.615</i>					
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività				<i>546.852</i>					

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore ai 5 anni né di durata indeterminata.

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento

Come stabilito dal regolamento di Banca d'Italia CRR 575-2013 art. 93, il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare il servizio di gestione di portafogli senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, è pari a 385.000 euro.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti, al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Descrizione	2017	2016
1. Capitale	1.909.880	1.909.880
2. Sovrapprezzi di emissione	1.990.026	1.990.026
3. Riserve		
- di utili	0	0
a) legale	0	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	189.231	182.226
- altre	0	0
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(20.332)	1.130
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.426	1.130
Valutazione TFR IAS 19	(28.758)	
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	(315.300)	7.005
Totale	3.753.506	4.090.267

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.426			
2. Titoli di capitale			1.130	
3. Quote di OICR				
4. Finanziamenti				
Totale	8.426	0	1.130	0

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Descrizione	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	1.130	0	0
2. Variazioni positive	8.426	0	0	0
2.1 Incrementi da fair value	8.426			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento				
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Diminuzioni	0	1.130	0	0
3.1 Decrementi da fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a CE di riserve positive da realizzo	0	1.130		
3.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	8.426	0	0	0

3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale. In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, riserve di sovrapprezzo dedotte le immobilizzazioni immateriali e l'80% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.553.348	3.625.056
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.553.348	3.625.056
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	2.553.348	3.625.056
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.553.348	3.625.056

Si segnala che, a decurtazione dei Fondi propri è presente l'impegno potenziale di acquisto azioni proprie per un importo pari a euro 660.000, connesso al piano di incentivazione approvato dall'Assemblea dei Soci. Non sono presenti elementi aggiuntivi nella determinazione del capitale di classe 1 né elementi computabili nel capitale di classe 2.

I saldi relativi all'esercizio 2016 relativi ai fondi propri e ai requisiti patrimoniali sono stati modificati rispetto a quanto indicato nel bilancio dell'esercizio precedente, in quanto corrispondenti alla segnalazione con i dati del bilancio 2016 approvato dall'Assemblea dei Soci nel mese di aprile 2017.

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Data la natura dell'attività esercitata dalla SIM, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei mezzi propri considera le seguenti attività di rischio (CRR 575-2013):

- rischio di credito: l'esposizione al rischio di credito è valutata utilizzando la metodologia "standardizzata semplificata" di cui alla CRR575-2013; il requisito patrimoniale richiesto è pari al 8% del totale delle attività ponderate secondo la metodologia indicata;
- altri rischi: la copertura patrimoniale è pari al 25% del totale dei costi operativi fissi risultanti da bilancio, che include anche le commissioni passive nella misura del 35% del saldo di bilancio.

L'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5.

Pertanto, il requisito patrimoniale complessivo è pari a euro 1.455.082.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI	2017	2016
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	7.670	
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	274.313	176.847
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.455.082	1.082.450
Requisito patrimoniale per rischio operativo	596.254	531.413
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale		
Capitale iniziale	385.000	385.000
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	18.188.521	13.530.629
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,04%	26,79%
3.Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,04%	26,79%

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Descrizione	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(272.782)	(42.518)	(315.300)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			
40 Piani a benefici definiti	(37.839)	9.081	(28.758)
50 Attività non correnti in via di dismissione			
60 Quote riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio	0	0	0
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.528	(2.232)	7.296
a) variazioni di fair value	11.087	(2.661)	8.426
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.559)	429	(1.130)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(28.311)	6.849	(21.462)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(301.093)	(35.669)	(336.762)

SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	380.141	bilancio 31/12/2017
Collegio sindacale	60.350	bilancio 31/12/2017

Si precisa che il corrispettivo non comprende l'IVA e non comprende contributi previdenziali e rimborsi spese.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2017 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	594.627	0	1.498.031
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2017 relativi alle parti correlate:

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	8.683	0	25.719
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2017 è stato pari a 28,5.

7.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis del Codice Civile: informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2017 la società deteneva titoli obbligazionari che sono stati valorizzati al fair value sulla base delle quotazioni di borsa alla data di chiusura dell'esercizio; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizza.ne	Quota disponibile	Utilizzazione ultimi tre esercizi
Capitale sociale	1.909.880	---	---	---	
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.990.026	R. capitale	ABC	1.990.026	266.018
Utile esercizi precedenti	189.231				
Riserva valutazione	-20.332	R. capitale		0	
Utile netto	-315.300		ABC	-315.300	
TOTALE	3.753.505			1.674.726	266.018
Quota disponibile non distribuibile				---	
Quota disponibile distribuibile				1.674.726	

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

L'utilizzo delle riserve negli ultimi tre esercizi è avvenuto esclusivamente per la copertura di perdite.

Pubblicità ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'articolo 37, comma 16, del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2017, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

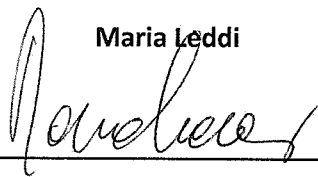
Servizi	Società	Destinatario	Corrispettivo
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	SCM SIM	38.253
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	SCM SIM	2.000
Altri servizi			
Totale			40.253

Si precisa che i corrispettivi sopra indicati non comprendono IVA e le spese

Milano, 15 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



La sottoscritta MARIA LEDDI Presidente del Consiglio di Amministrazione della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA
di Milano autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

